

**PROVINCIA DI NOVARA – Comune di Oleggio
CHIESA DI SAN MICHELE**



La chiesa di San Michele, già menzionata nei documenti nel 973, fu parrocchiale di Oleggio sino al XVI secolo, quando venne edificata la nuova chiesa di San Pietro; mantiene oggi funzione di chiesa cimiteriale. La chiesa costituisce una delle principali testimonianze dell'arte romanica nel novarese sia in virtù della sua architettura, sia dei cicli di affreschi posti all'interno.

La prima testimonianza documentale di una chiesa in Oleggio dedicata a San Michele è del 973: si tratta dell'antica chiesa di matrice longobarda evidenziata dagli scavi archeologici del 2001, sui resti della quale, probabilmente verso la metà nell'XI secolo, venne costruita l'attuale chiesa basilicale protoromanica. In una citazione del 1133 si ricorda come, a quella data, la chiesa avesse assunto la dignità pievana; nel 1347 è ricordata nelle *Consignationes* redatte dal vescovo di Novara Guglielmo Amidano come chiesa parrocchiale del borgo di Oleggio.

Durante il XVI secolo la chiesa venne abbandonata a vantaggio della nuova parrocchiale di San Pietro, situata nell'antico "castro". La chiesa andò progressivamente in rovina e solo alcuni interventi manutentivi, finalizzati a conservarne la funzione di chiesa cimiteriale, ne hanno scongiurato la scomparsa.



La struttura architettonica della chiesa, di tipo basilicale, ha conservato nel tempo il suo stile romanico arcaico. Le murature, costituite da un alternarsi di ciottoli di fiume e da parti in laterizio, conferiscono all'edificio un singolare effetto cromatico.

Presenta una facciata a salienti che lascia intuire la divisione interna in tre navate; la sua ripartizione in specchiature è sottolineata da lesene che si raccordano fra loro con archetti pensili. La osservazione della facciata rende palesi alcune asimmetrie sia nelle dimensioni delle due navate laterali, sia nella collocazione della porta d'ingresso posta in posizione eccentrica rispetto all'asse longitudinale della facciata, cosa che verosimilmente si spiega con l'adattamento della costruzione alle strutture murarie del preesistente luogo di culto. La fisionomia della facciata è un poco alterata dall'apertura di una finestra in corrispondenza della navata sud, finestra che si apriva verso l'ossario costruito nel 1710 e demolito all'inizio del Novecento.

Le pareti laterali sono anch'esse decorate da lesene ed archetti pensili in laterizio; in esse si aprono monofore fortemente strombate verso l'esterno. Lo stesso sobrio linguaggio decorativo caratterizza la superficie semicircolare dell'abside centrale e delle due absidi minori, che delimitano le navate laterali.

L'interno è diviso in tre navate – con quella centrale più ampia ed alta delle altre - separate da pilastri rettangolari, senza base e senza capitello, collegati tra loro da archi a tutto sesto. La copertura delle tre navate è a capriate. Il presbiterio - come avviene spesso nelle basiliche romaniche - è in posizione rialzata rispetto al pavimento della chiesa: vi si accede attraverso due scale accoppiate con nove scalini.

Al di sotto del presbiterio è posta una cripta alla quale si accede dalle navate laterali.

